

to l'auuersario, potè à bell'agio prepararueli. Pur per sodisfar' al publico desiderio, più volte tentò, arrischiò più volte l'Armata, e se stesso. Conobbe in fine, che, l'immorarui di più, facea l'obbedienza degna in quel caso, più tosto, che di merito, di riprensione. Ritirouuifi, costretto, e già principiando à sentirsi l'Autunno fortuneuole assai con anticipate procelle, accettò per buon consiglio di passar' all'ingiu' nell'Istria, e quiui prender Porto sino ad altre publiche commissioni. Prima di allontanarui non però lasciò la Dalmatia senza qualch'altra memoria del suo valore. S'impadronì, viaggiando, della Città, e dell'Isola d'Arbe, datafi à Lodouico Loredano volontaria, subito, che d'ordine suo per assediarla smontouui. Caminauano in quel tempo degli stessi passi, e per lo stesso sentiero ancora le terrestri emergenze. Giacomo Caualli, con grand'esercito, raccolto in Treuigi, primo fù ad uscir' in Campagna, e à perturbar più luoghi, e Contadi de' collegati nemici. Danneggiò principalmente quei di Gerardo da Camino, alienatosi per fieuole gelosia, che Riccardo suo fratello fosse diuenuto Genero di Pantaleone Barbo, Senatore in più luoghi discorso. Il Carrarese all'incontro, accoppiate l'armi sue all'altre confederate, del Patriarca, dell'Vnghero, e dello stesso Gerardo, e formato vn'esercito di sedici mila, andò, anch'esso, il Treuigiano deuastando, senza ardimento però, benchè maggiore di numero, di venir' à generale battaglia. Ciò, che intraprese, per sigillar la Campagna con qualche permanente attione, fù di attaccar la Terra di Mestre, così etiandio consigliatoui dal Vaiuda di Transiluania, conoscitore ingrato della poco prima donatagli libertà. Staua quel luogo, sino da' primi mouimenti, ben proueduto, e vi era dentro Francesco Delfino, d'intendimento pesato, Pretore ordinario. Vi andarono sotto i nemici; Gli tolsero l'acqua sino à Marghera, per impedirgli dalla parte di queste Lagune i soccorsi, e con instrumenti, e machine tentarono di abbattere le mura in più luoghi. Contraponeua il Delfino à gli auuersarij sforzi il comando, l'opere, e la vita di continuo esposta; e la costanza sua, quasi, che prometteua di euento felice. Ma questi Padri, non blanditi dalla buona speranza, doue importaua grandemente il pericolo, allestirono trecento braui soldati di rinforzo à piedi, e sotto la scorta di Galiniaco Lucchese, e d'Hircio Pisani, entro vollero auuenturarne l'introduzione ad onta delle acque tolte, dell'esercito circonuallato, e di qualunque attrauerfata difficoltà. Tanto guidò la virtù, e la fortuna i Condottieri dell'inuiato soccorso, che, sorpassati gli ostacoli, e penetrati di mezzo la circonuallatione accampata, vi entrarono con leggerissimo danno. Rallegraronfi gli assediati all'aiuto, caro più, quanto dubitato impossibile. Arrabbiati altresì quei di fuori, tentarono di risarcirsene con più assalti fieri, ma tutti in vano, e furono in vno sì fattamente rispinti, che conuennero ritirar per alcun palmo l'assedio. Allhora quei di dentro, non più

*Si ritira in Istria.*

*Prède Ar. be.*

*Danni à nemici del Veneto. esercito.*

*Altri ne fa il Carrarese.*

*Và all'attacco di Mestre.*

*Che ben si difende.*

*Soccorso e speditoui. Ributtato il Carrarese in più assalti.*